

QUALITY • MARKETING • TRAINING • STYLE

www.hoteldomani.it

HOTEL DOMANI



CRISTINA



Hotel Giulivo & Village, *Baia Domizia, Sessa Aurunca (CE)*

L'Eterna Fenice

Dal 1972, quando è stato inaugurato da Italo Giulivo, al figlio Antonio che con la moglie Lucia lo ha appena rinnovato in maniera radicale, l'albergo è passato attraverso prove assai impegnative emergendone sempre con una cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità protese verso il futuro.

L'hotel dispone di 115 tra camere e suite nell'edificio principale e di 44 villette mono e bifamiliari nella pineta antistante che separa l'albergo dal mare e dalla spiaggia sabbiosa di Baia Domizia

Maria Adele Introia





La hall gioca con imbottiti in ecopelle di design molto colorati per creare un piacevole contrasto con il candore di pareti e pavimenti



Italo Giulivo era un noto costruttore edile avellinese. Decise di costruire un albergo. Gli mancava. Il primo problema era trovare la location ideale. Con un cognato, noto come ottimo viveur, partì dal Nord della Calabria e risalì la costa tirrenica finché non arrivò a Baia Domizia a una settantina di chilometri a Nord rispetto a Napoli, quasi all'inizio di quell'immensa lingua paludosa bonificata negli anni Venti e Trenta del 1900 che separa il mare dalla dorsale appenninica che scorre verso Gaeta e sale fino a Roma. La Reggia di Caserta è a una cinquantina di chilometri nell'entroterra.

Era sul finire degli anni Sessanta. Il territorio era pressoché intonso. Lunghe, verdi pinete fronteggiavano un mare da sogno. Nell'entroterra, bufale da latte al pascolo. Il territorio per millenni era stato paludoso finché non fu bonificato in quella sorta di New Deal che fu il programma di bonifiche varate e realizzate negli anni Venti e Trenta in Italia dal Veneto nel lontano Nordest fino alla Campania a Sudovest senza dimenticare il completamento dell'acquedotto della Puglia sulla sponda Adriatica del Mare Nostrum. Italo Giulivo avrebbe voluto un terreno fronte mare ma quello che gli piaceva era occupato. Ne acquistò uno a fianco e iniziò il cantiere. Era arrivato al primo piano della nuova costruzione quando si liberò il terreno dei suoi sogni. Vendette il cantiere a un altro albergatore che aveva anche alberghi a Ischia, che completò il cantiere trasformando il progetto originario in un residence, acquistò il lotto di terreno che si affacciava sulla pineta, sulla spiaggia e sul mare senza alcuno ostacolo in mezzo. Italo Giulivo iniziò

SCHEDA ALBERGO

Giulivo Hotel & Village



Viale dei Pini, 1 – 81030 Baia Domizia (CE)

Tel. +39 0823930422

www.giulivo.it

giulivobooking@gmail.com

Proprietà e gestione: Famiglia Giulivo

Direttore: Lucia Ricciardi

Camere: 115

Ville: 44

Ristorante

Bar

Sale riunioni

Parco

Spiaggia privata

Parcheggio custodito





le fondamenta dell'albergo che avrebbe portato il suo nome, l'Hotel Giulivo. Impiegò un solo anno. Era il 1972 quando lo inaugurò gestendolo direttamente. L'edificio, allora come oggi, si presenta con sei piani fuori terra e un piano interrato. Nella pineta, nascoste tra gli alberi, edificò 44 villette su due piani fuori terra, mono e bifamiliari, creando il concetto dell'albergo/villaggio turistico. Tra albergo e villette, propose 166 unità abitative.

Baia Domizia era nata nel 1965 quando costruttori padovani capeggiati dalla Grassetto lottizzarono i terreni lungo la costa a fini turistici. Costruirono le strade, le fogne, alcuni alberghi, il centro

sportivo. Vendettero a privati gli altri lotti che gli erano stati attribuiti. Baia Domizia in quegli anni diventò il contraltare turistico e mondano della Versilia lungo la costiera campana, frequentata dal bel mondo, con locali nei quali si esibivano gli artisti più in voga del momento come Fred Buongusto, Riccardo Coccianti, Loretta Goggi, il mago Silvan per citarne alcuni. La clientela era soprattutto settentrionale, molti i padovani legati all'attività precedente della Grassetto. Baia Domizia era diventata una delle mete più ambite di un turismo in fase di fortissima ascesa. "Disponevamo di un personale molto qualificato" ricorda Antonio Giulivo. "Pa-



La spiaggia dell'albergo

pà era riuscito perfino a portare via da Roma due famosi chef di via Veneto strapagandoli. Al bar lo champagne scorreva a fiumi.” Il dramma è legato al terremoto del 1980, che fu avvertito soprattutto ad Avellino e nel suo territorio, di cui sono originari i Giulivo, assai meno a Napoli, dove fu utilizzato per altri scopi. “Eravamo sfollati da Avellino e ci eravamo trasferiti in albergo dove ospitavamo anche altri amici avellinesi” racconta Antonio Giulivo, classe 1963, il figlio di Italo, che con la moglie Lucia è proprietario e gestisce l’Hotel Giulivo&Village. “A Napoli le scosse erano state minime. Una notte arrivarono quattro pullman carichi di storici senza tetto organizzati che occuparono abusivamente le ville del villaggio turistico e l’albergo. Era inverno. A Baia Domizia c’era un solo carabiniere. Un nostro zio per la rabbia ebbe un infarto e morì. Due mesi dopo venne il sottosegretario Zamberletti, che aveva la delega al terremoto, che coprì l’abuso requisendo villaggio e albergo. Per dieci anni i cosiddetti terremotati di Napoli risiedettero a Baia Domizia, distrussero ogni cosa, divelsero perfino i sanitari dei bagni, accesero fuochi sulle moquette dei corridoi, cancellarono Baia Domizia dalla mappa delle destinazioni turistiche. Riavemmo indietro albergo e villaggio turistico solo dieci anni dopo, distrutti. Cornuti e mazziati. Zamberletti impose l’affitto a equo canone pagato solo in parte. Ci sono voluti vent’anni per riavere dallo Stato una piccola parte dei soldi che ci spettavano a ristoro dei canoni e dei danni patiti. I mutui che aveva acceso con le banche per costruire l’albergo e il villaggio turistico mio padre li ha dovuti onorare, lo Stato i suoi debiti con noi no.”

Non era andata meglio con l’albergo che nel 1979 era stato dato in gestione prima a una importante compagnia olandese e poi, a seguito del ritiro della stessa dal mercato italiano, a nostri connazionali che per nove anni gestirono l’albergo senza pagare né l’affitto né i fornitori facendo pure dumping nei confronti degli altri alberghi del territorio. Un classico mistero all’italiana con proprietari e fornitori alle mercé non tanto di gestori truffaldini quanto di un sistema giudiziario che impiegò per l’appunto nove anni per sfrattarli. Misteri italiani...

Testardi come i loro antenati Sanniti, contro cui Romani impiegarono 50 anni e ben tre campagne militari per piegare definitivamente, i Giulivo a partire dal 1992, una volta tornati in possesso delle loro proprietà, ricostruirono albergo e villaggio e ripartirono. Antonio e Lucia si sono conosciuti quando lei era ancora adolescente: 15 anni Lucia, 18 Antonio, è stata Lucia a individuare quel bel ragazzo che all’epoca era anche matricola all’università nella facoltà di ingegneria civile dove si è laureato nel 1987. Sono stati fidanzati per nove anni prima di sposarsi nel 1993. Oggi hanno tre figli, due all’università alla Bocconi a Milano nella facoltà di Economia e commercio, la terza, l’unica femmina, è ancora adolescente e vive con i genitori.

DESIGN, COMFORT E FUNZIONALITÀ

L’Hotel Giulivo è stato ristrutturato profondamente tra il 2013 e il 2014. Così lo racconta l’architetto Raffaele Carrella che ne ha curato l’interior design. “Il progetto è consistito nella ristrutturazione di un hotel 4 stelle, edificato negli anni ’70, ubicato fronte mare in una delle zone di grande affluenza turistica del litorale Domizio, in località Baia Domizia. L’intervento di progettazione, eseguito a 360 gradi, è stato inserito in un più ampio progetto di riqualificazione



dell’intero complesso turistico Giulivo Hotel & Village. La filosofia che ha guidato le scelte progettuali è stata quella di non snaturare la tipologia e le peculiarità dell’edificio originale ma di migliorarla attraverso soluzioni innovative da un punto di vista tecnologico e di design, studiate e realizzate per soddisfare al meglio il cliente in termini di comfort e benessere. La struttura e le dimensioni delle camere sono rimaste invariate; si è lavorato prevalentemente sui rivestimenti facendo ampio uso di parati decorativi e, giocando su diverse tramature e colorazioni, si è reso ogni ambiente unico ed esclusivo. La struttura è composta da 104 camere standard (doppie e triple), 10 suite e una camera wellness, tutte arredate con stile moderno e dotate di impianti di domotica. Al piano terra l’hotel ospita la reception, una sala ristorante/prima colazione riservata agli ospiti dell’hotel, un ristorante per eventi, il bar, un’area relax e spazi comuni. Gli arredi dal concept lineare, nelle stanze (testata letto e cabina armadio) come negli spazi comuni (desk reception, bar), sono stati appositamente progettati con materiali all’avanguardia realizzati da artigiani locali. In particola-

L’edificio che ospita l’albergo risulta perfettamente coibentato e insonorizzato



La struttura
offre 104 camere
standard (doppie
e triple), 10 suite
e una camera
wellness





re, gli elementi di falegnameria della reception sono stati realizzati con pannelli Radiant della Alpi, vincitori del premio Best of the Best dell'Interzum Award: Intelligent Material & Design 2015, costituiti da un tipo di legno che, percorso da linee di resina plastica trasparente, assume la capacità di lasciare trasparire la luce, così da produrre differenti effetti luminosi durante le diverse ore del giorno. Tutti gli ambienti sono pensati in stretto rapporto con gli spazi esterni della terrazza con piscina e della pineta che circonda la struttura e conduce alla spiaggia privata. Qual è la nostra filosofia nella progettazione di hotel? C'è sempre qualcosa di magico e molto raffinato nel tipo di accoglienza che immaginiamo per gli hotel dei nostri clienti. Il calore, gli ambienti costruiti per la comodità delle persone, la funzionalità e la bellezza che invitano a una lunga e dolce permanenza sono le qualità che preferiamo. Ci distinguiamo nel panorama dell'hotellerie per lo stile dinamico, eclettico, fortemente influenzato dalla location e dalle più innovative tendenze. Il concept che guida il nostro studio, insolito per il mondo del turismo, trae ispirazione da una contemporaneità che per cultura appartiene al mondo della moda e dell'arte."

UN ARREDO CONTEMPORANEO, ELEGANTE

La strada per Baia Domizia lascia la statale litoranea e si dirige in linea retta verso il mare. L'albergo dispone di un'ampia area parcheggio custodita e videosorvegliata di fronte all'entrata, a sua volta regolata con pareti automatiche lineari. La hall, come tutto l'albergo, è all'insegna del sole con colori tenui che ne esaltano la luminosità. Molto ampia, presenta una situazione open space che favorisce l'ospite nell'individuare e nel vivere il piano terra come

un unico spazio suddiviso in maniera funzionale tra l'area reception, la zona bar, il ristorante, che è a vista come anche la cucina. Una parte della hall è suddivisa con pareti mobili per creare una grande sala o due sale minori per riunioni, proiettate verso la piscina esterna e la pineta che chiude il sipario sul lato mare. La pavimentazione del piano terra è in candido gres porcellanato, come quella delle camere, con grandi quadrati di 120 centimetri di lato negli spazi comuni e più piccoli nelle camere. La moquette è stata utilizzata per i corridoi dei piani al fine di attutire i rumori del calpestio e del passaggio degli ospiti con trolley. La hall gioca con imbottiti in ecopelle di design molto colorati per creare un piacevole contrasto con il candore di pareti e pavimenti. Fa eccezione la sala colazione, sempre al piano terra, con il pavimento in piastrelle di ceramica color indaco, dipinte a mano, e gli artistici lampadari di vetro di Murano anch'essi molto colorati appesi sul soffitto. Le camere sono solari, con balcone esterno, con un arredo tono su tono, con grandi testiere in candida ecopelle. I materassi hanno le molle insacchettate e le trapunte. Alcuni letti sono kingsize con lunghezza di 210 centimetri. I bagni hanno grandi box doccia. Il corian è presente un po' ovunque, nel grande bancone del bar come negli arredi delle camere.

L'ultimo piano ospita le suite dell'albergo, una dedicata allo sport con letto circolare, tapis roulant, vasca idromassaggio circolare, lavello e grande box doccia in camera, i sanitari nascosti dietro a una porta vetri satinata. Un'altra suite è dotata di box doccia con anche la funzione di bagno turco.

L'albergo è gestito con la domotica, con serrature con scheda di prossimità che si ripone nell'apposito marsupio in camera per at-

La wellness suite con letto circolare, tapis roulant, vasca idromassaggio, lavello e grande box doccia in camera



Camere e suite, tutte arredate con stile moderno, sono dotate di impianti di domotica



tivare le funzioni elettriche. L'edificio è dotato di cappotto termico, le pareti sono state realizzate con cartongesso multistrato. La climatizzazione è garantita con ventilconvettori. Coibentazione e insonorizzazione, dell'edificio, tra le camere, verso i corridoi sono state particolarmente curate. "Nel corso degli ultimi tre inverni abbiamo ristrutturato l'albergo in maniera radicale per poter offrire ai nostri ospiti un albergo di nuova generazione" spiegano

Antonio e Lucia. "Baia Domizia è alla vigilia di un nuovo rilancio turistico. Compito di imprenditori come noi è quello di proporci a un mercato turistico sempre più sofisticato, tecnologico, che cerca emozioni, esperienze. Offriamo una animazione molto personalizzata per le varie tipologie di ospiti. Sono ospiti che hanno un modo di fare turismo assai diverso rispetto al passato, anche a quello più recente. Baia Domizia può aspirare ad allungare i sei mesi di



L'accesso in camera è regolato con scheda di prossimità da riporre nell'apposito marsupio per attivare le funzioni elettriche

turismo attuali: disponiamo di un territorio ricco di testimonianze storiche e culturali, un territorio che è di per sé una destinazione enogastronomica: i caseifici specializzati nella confezione quotidiana delle mozzarelle di bufala si susseguono in maniera quasi continua. Il pesce è sempre fresco. I nostri orti sono baciati da un sole generoso. Il nostro personale è molto attento ai bisogni e alle aspettative dei nostri ospiti. La soddisfazione dell'ospite è concre-

tamente la nostra prima preoccupazione e lo abbiamo dimostrato con gli impegni finanziari che ci siamo assunti per poter fornire un albergo che ha un cuore antico ma che è di certo proiettato nel futuro. L'impatto prodotto dalla ristrutturazione è stato immediato: quest'anno abbiamo registrato un più 15 per cento nelle prenotazioni, per l'estate 2016 le agenzie di viaggio hanno già prenotato moltissime camere." L'albergo apre da metà aprile a metà ottobre. Baia Domizia è a 65 chilometri dall'aeroporto di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNITORI

Interior Design:	Raffaele Carrella
Illuminazione:	Artemide, iGuzzini, Linea Light
Domotica:	VDA Elettronica
Segnaletica:	Apir, Publipas
Porte camere:	Garofoli
Sedute:	Pedrali
Carta da parati, moquette:	Elitis, Liuni
Arredo hall:	Alpi, Arredogamma, VGnewtrend
Arredo su misura:	Arredogamma
Arredo outdoor:	Pedrali, Corradi, La Tendamania
Tessuti e tendaggi:	Fioretti Contract
Wellness:	Afro, Bongio
Pareti mobili:	Oddicini
Minibar:	Dometic